

42

*Per liberare il nostro paese ed i
aesi alleati bisogna inseguire alle cal-
agna la belva nazista ferita e finirla
nella sua stessa tana.*

O.D.G. del 1 Maggio

STALIN

L'UNITÀ

Fondato da: ANTONIO GRAMSCI
e PALMIRO Togliatti (Ercoli)

Proletari di tutti i paesi unitevi!

Anno XXI n. 6

10 Maggio '44

Edizione dell'Italia Settentrionale

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*Con la guida del nuovo governo democratico di guerra e stretto attorno al Comitato di
L. N., il popolo italiano intensifica la lotta per scacciare i tedeschi e sterminare i fascisti*

IL NUOVO GOVERNO DEMOCRATICO DI GUERRA ALL'OPERA

L'iniziativa del Capo del nostro Partito, compagno Togliatti, per la creazione di un governo democratico di guerra che, basandosi sui partiti antifascisti, comprenda anche le forze monarchiche e badogliane disposte a lottare contro la Germania hitleriana, a fianco delle Nazioni Unite, è stata coronata da successo.

Il senso di sollievo che quella iniziativa aveva prodotto in tutti gli strati della popolazione, la soddisfazione con cui la costituzione del nuovo governo è stata accolta e lo spirito di rinnovato entusiasmo e di combattività che ha suscitato, sono espressi nei voti di adesione ed appoggio emessi dagli organismi di lotta del popolo della parte d'Italia occupata dai nazi-fascisti. Primo fra tutti il C. di L. N. dell'Italia del Nord, a salutare la iniziativa del nostro Partito, e ad invitare le forze sane e vive del paese ad appoggiarla, è stato quello di Cuneo; ed è naturale, perchè proprio in quella provincia, dall'indomani dell'otto settembre, agiscono formazioni partigiane, richiamantisi, alcune al C. di L. N., altre a Badoglio ed alla monarchia che non sempre hanno combinato i loro sforzi, non concordando i loro criteri di lotta. C'è voluto lo sciopero generale di marzo e la bestiale ferocia del nemico a mandare all'aria tutti i tentativi di esso per infiltrarsi, disgregare e, peggio, mettere le une contro le altre queste formazioni; c'è voluta la collaborazione e la fraternità d'armi imposta dalla furia devastatrice e sanguinaria dei nazifascisti a stabilire quei rapporti facili a creare quando comune è l'obiettivo della lotta. E solo così è andata a vuoto l'ultima grande azione di rastrellamento che, annunciata da Pavolini al convegno di Cuneo, minuziosamente allestita con speciali reparti di S.S. italiane e tedesche, preceduta da selvagge repressioni e distruzioni di

villaggi, non solo non ha intaccato la consistenza e la combattività delle formazioni partigiane, non solo ha rinfocolato l'odio antitedesco e antifascista di quelle popolazioni, ma ha creato le premesse per la fusione di tutte le forze partigiane della regione, per la costituzione di un loro Comando unico.

Il 22 aprile era il C. di L. N. dell'alta Italia a prendere posizione a favore del nuovo governo, promettendogli appoggio incondizionato e chiedendo aiuto per sviluppare la guerra di liberazione in questa parte del paese; seguiva il C. di L. N. della regione veneta, che faceva proprio il voto di quello dell'Alta Italia. Intanto nelle fabbriche erano i Comitati clandestini di agitazione a salutare con vivo entusiasmo la formazione del nuovo governo ed a invitare tutti i partiti antifascisti e tutte le forze sane del paese ad appoggiarlo e a secondarne gli sforzi.

Così, messa da parte per ora le questioni che dividevano le forze che pure erano animate dallo stesso obiettivo di lotta, la liberazione del paese dai nazifascisti, tutti i partiti si sono compenetrati della urgente necessità di dar vita ad un governo efficiente ed il popolo italiano dopo tanti mesi ha finalmente un potere in cui è direttamente rappresentato.

L'ansiosa aspettativa di tutto il popolo per l'azione del nuovo governo è stata soddisfatta dalla dichiarazione che la radio delle Nazioni Alleate hanno fatto conoscere e che contiene un programma aderente perfettamente alla realtà del momento e capace di risollevarlo il paese ridandogli, con la creazione di un forte esercito nazionale, fiducia e dignità.

La dichiarazione proposta dai ministri senza portafoglio, cioè dagli componenti dei partiti antifascisti del C. di L. N., approvata da tutto il Consiglio, contiene

i seguenti tre punti, l'uno intimamente connesso agli altri e cioè: 1) che sarà dato il massimo sviluppo per il contributo italiano alla guerra delle Nazioni Unite; 2) che per eliminare le forze che potrebbero sabotare lo sforzo bellico, verrà intrapresa una rigorosa ed estesa epurazione dagli organi burocratici e amministrativi da tutti gli elementi fascisti, nel più breve tempo possibile; 3) per potenziare lo sforzo bellico e sollevare le popolazioni, si curerà il ripristino delle comunicazioni e la ricostruzione industriale ed agricola.

Tutti gli aiuti possibili saranno dati dal nuovo governo ai patrioti che combattono nella parte d'Italia occupata dai tedeschi.

La realizzazione di questo programma è già in atto con la costituzione di un Comitato di rappresentanti dei partiti del C. di L. N. per l'aiuto alla lotta partigiana nell'Italia centro-settentrionale, opera alla quale già la classe operaia meridionale ha dato il primo contributo raccogliendo nella giornata del 1 maggio, otto milioni.

Ma i partiti antifascisti, se per ubbidire alla suprema esigenza dell'ora hanno messo da parte il problema della monarchia e quello della trasformazione democratica del paese con le profonde riforme che comporta, non li hanno dimenticati. Nella dichiarazione è esplicitamente affermato che questo governo preparerà la elezione di quell'Assemblea Costituente cui spetta di decidere se l'Italia dovrà essere monarchica o repubblicana; mentre, riconosciuta la necessità di radicali innovazioni sociali, se ne rimanda la realizzazione a quando il paese sarà liberato.

Intanto, perchè il governo sia confortato e controllato dal paese, in mancanza di un regolare parlamento popolare, la dichiarazione prevede la formazione di un Corpo Consultivo, del quale è interessante notare che vi par-

teciperanno i cinque ministri senza portafoglio, esponenti dei partiti del C. d. L. N., i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro e quelli dei C. d. L. N. locali.

Il principio che la classe lavoratrice, organizzata nei suoi Sindacati di classe, autonomi e liberi, avrà in Parlamento dei rappresentanti scelti nel suo seno e che i Comitati di Liberazione Nazionale locali, inviano in questo primo parlamento libero d'Italia, propri delegati, è suscettibile di importanti, favorevoli sviluppi ai fini della reale democratizzazione della vita politica del paese. Si impone perciò sin d'ora una intensa azione per la trasformazione dei C. d. L. N. da organi di coalizione di partiti in veri e propri organismi di massa.

Il programma del nuovo governo

Radio Londra ha diffuso il seguente dispaccio da Napoli dell'inviato speciale della *Reuter*:

Il nuovo governo Badoglio si è riunito per la prima volta ed ha approvato un programma proposto dai ministri senza portafoglio per la cui attuazione il governo concorrerà con tutte le sue forze. Il programma contiene i seguenti tre punti: 1) sviluppo del contributo italiano allo sforzo bellico alleato; 2) eliminazione estesa e rigorosa degli elementi fascisti nel più breve tempo possibile, epurazione che non deve avere carattere di vendetta; 3) ripristino delle comunicazioni e ricostruzione della industria e dell'agricoltura.

I problemi concernenti le riforme costituzionali, compresa la sorte della monarchia, non verranno presi in considerazione sino a quando la Assemblea Costituente, eletta attraverso suffragio universale, non sarà in grado di risolverli. Il Governo preparerà la venuta di tale Assemblea.

I problemi radicali concernenti le riforme sociali non verranno presi in considerazione fino a che l'Italia non sarà liberata dai tedeschi. Per quanto riguarda la guerra, le proposte del nuovo governo mirano a dare alle truppe italiane che combattono in territorio liberato il massimo sostegno morale e materiale; mentre sarà dato ogni possibile aiuto ai patrioti italiani che combattono nella parte d'Italia occupata dai tedeschi.

La necessaria epurazione deve

Questo potenziamento della vita politica del C. d. L. N., insieme con quello di tutti gli organismi che il popolo italiano, operai, tecnici ed impiegati, contadini, giovani, donne, formazioni partigiane, hanno espresso nella dura e sanguinosa lotta contro il nemico, *oggi* deve avere un unico scopo: la creazione del Fronte Unico Nazionale di tutte le forze antitedesche e antifasciste, per la lotta armata, implacabile e senza quartiere, contro il nemico invasore ed i suoi collaboratori per la preparazione della insurrezione armata che dovrà scacciare i tedeschi e sterminare i fascisti; *domani* per presidiare saldamente la conquistata indipendenza e libertà e per garantire lo sviluppo sano e progressivo della Nazione Italiana.

mettere completamente al sicuro il paese da coloro che fossero ancora animati da sentimenti fascisti. Questo non significa che si debbano esercitare vendette, anzi il governo farà una larga politica di riconciliazione nazionale; ma le necessarie precauzioni debbono essere prese.

Per la rinascita nella sfera economica, il governo combatterà la speculazione, stimolerà le importazioni, riedificherà ponti, strade, comunicazioni con tutta urgenza, soprattutto per quanto necessario alla prosecuzione della guerra.

In mancanza di organismi popolari regolari, verrà istituito un Corpo Consultivo, Primo Parlamento del paese, del quale faranno parte i cinque ministri senza portafoglio, i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro, e quelli del Comitato di Liberazione Nazionale locali; i deputati superstiti del Parlamento eletto nel 1924 ed i senatori non decaduti. Questo Corpo che controllerà l'attività governativa, non ha diritto a voto.

PIENA COLLABORAZIONE DEL C.d.L.N. DELL'ALTA ITALIA

Il Comitato di Liberazione Naz. dell'Alta Italia, nella sua seduta del 22 aprile, ha approvato all'unanimità il seguente o. d. g.:

«Ritenuto che una maggiore e più attiva partecipazione dell'Italia alla guerra di Liberazione contro la Germania hitleriana e a fianco delle Nazioni Unite, è condizione primordiale per la salvezza della Patria, per una rapida

liberazione del suo territorio, perché il paese si riscatti dalle responsabilità dei crimini mussoliniani commessi in suo nome e sia accolta nella fraterna comunità dei popoli liberi;

considerato che la realizzazione dello sviluppo democratico e delle profonde modificazioni strutturali che il movimento propugna è condizionata ad una più intensa partecipazione alla guerra dei Partiti antifascisti alla testa del popolo per il conseguimento della vittoria contro il comune nemico;

afferma che la guerra di liberazione può essere condotta soltanto da un governo nazionale di guerra a larga base democratica nel quale i partiti antifascisti aderenti al C. d. L. N. entrino a maggioranza e siano elemento effettivo e decisivo di propulsione e di direzione;

e mentre si compiace della rinsaldata unità del C. d. L. N. che ha deluso le speranze fasciste, dichiara di collaborare pienamente col governo democratico ora costituitosi a Napoli con la partecipazione di tutti i partiti antifascisti, governo che dovrà condurre la guerra per la liberazione del paese e per l'annientamento dei residui fascisti».

La Direzione del Partito Comunista Italiano per la zona occupata approva l'iniziativa del compagno Togliatti

Il 3 aprile la Direzione del P. C. I. per la zona occupata dai tedeschi, avuta conoscenza della iniziativa presa dal capo del Partito compagno Ercoli per la formazione immediata di un governo democratico di guerra, votava il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del P. C. I. per la zona occupata, saluta il ritorno in Patria del Capo del Partito Togliatti (Ercoli) instancabile animatore durante tutto il lungo esilio della lotta contro il nazismo ed il fascismo, approva l'iniziativa presa per la formazione immediata di un governo nazionale capace di condurre con il necessario vigore, nell'unione di tutti gli italiani, la guerra di liberazione;

confida che tutte le forze antifasciste raccolte nel C. d. L. N., consapevoli che tale è oggi la suprema esigenza profondamente sentita da tutto il popolo italiano, contribuiscano con la loro attiva adesione e partecipazione, a realizzare una politica di unione nazionale, capace di trarre l'Italia dalla tragica situazione in cui si trova e salvarla dalla rovina di una prolungata occupazione nazifascista».